

FESTIVAL

Il direttore

La convinzione di Besutti
«I giovani davanti a tutti»

► a pag. II



I luoghi

Da Ravenna a Ferrara
Quattro giorni
con la musica protagonista

► a pag. III

I nomi

Da Ulisse fino a Piumini
Biagini e Carlone
e Giona, il profeta ribelle

► alle pag. III e IV

L'iniziativa

Un festival
per educare
all'ascolto

di **Francesco Dondi**

Venticinque appuntamenti gratuiti in quattro giorni, con concerti e spettacoli teatrali, narrazioni e cortometraggi, laboratori, conferenze e lezioni all'insegna dell'imparare ad ascoltare, con una quarantina di protagonisti tra artisti, scrittori, docenti e poi gruppi musicali, cori, ensemble e orchestre. È ciò che propone la seconda edizione di "Onde Sonore. Festival dell'educazione all'ascolto" che si svolge a Ravenna e Ferrara da domani e fino a domenica 13 aprile. Il programma completo, con tutte le sue sfaccettature, è consultabile sul sito onde-sonore.eu

La manifestazione è promossa da Assonanza, l'Associazione regionale delle scuole di musica, e dalla Cattedra Unesco Educazione, crescita e uguaglianza dell'Università di Ferrara con il patrocinio di Università e Comune, il sostegno della Regione Emilia-Romagna, di Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, e la collaborazione del Dipartimento di Studi umanistici (Scienze della Formazione) dell'Università di Ferrara, l'Accademia di Belle Arti di Catania, la Società italiana di ricerca educativa e formativa e Euresis-Laboratorio di epistemologia della formazione.

Il Festival si avvale inoltre della partecipazione di Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, Armonico Ensemble, Associazione Musicisti di Ferrara, Associazione nazionale educatori professionali, Civica Scuola di Musica di Comacchio, Coro femminile dell'Accademia corale Vittore Veneziani, Conservatorio Frescobaldi di Ferrara, Conservatorio Giuseppe Verdi di Ravenna, Edizioni Bibliotheka, Edizioni Oligo, Fondazione Scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli, Museo d'Arte di Ravenna, Scuola Civica di Musica di Viarano Mainarda, Theremin Srl libreria Libri & Vinili.

L'ideazione della manifestazione è di Mirco Besutti, Patrizio Bianchi, Valentina Mini, Roberto Alessandrini con la collaborazione di Silvia Biasini, Giorgio Borgatti ed Eleonora De Zaiacomò.

Onde Sonore

Quando la musica riesce a creare comunità



L'intervista a Patrizio Bianchi

Impariamo a riconoscere voci e silenzi

«Oggi, in questo tempo veloce e polverizzato che caratterizza le nostre giornate e le riempie di tanti stimoli visivi e uditivi, dobbiamo imparare di nuovo ad ascoltare». Patrizio Bianchi, titolare della Cattedra Unesco dell'Università di Ferrara, dove è stato rettore tra il 2004 e il 2020, e già ministro dell'Istruzione nel governo Draghi, oltre che assessore regionale all'Istruzione per dieci anni, tra il 2010 e il 2020, è tra gli ideatori di "Onde sonore", il festival dell'educazione all'ascolto.

Davvero non sappiamo più ascoltare?

«Viviamo in una società dell'eccesso, come succede un po' in tutto il mondo occidentale, e siamo bombardati da una continua richiesta di attenzione. Così si è ristretto il tempo dedicato a cogliere e riconoscere i suoni degli ambienti

che ci circondano, a comprendere le voci degli altri, a riconoscere il silenzio di chi, per vari motivi non può o non riesce a esprimersi. È da questa analisi che nasce l'idea di un'attenzione rinnovata all'educazione all'ascolto».

In cosa consiste l'educazione all'ascolto?

«Il percorso che abbiamo sviluppato con Assonanza punta a creare un contesto in cui la musica diviene musica civica, per imparare a suonare insieme le note della vita, per ascoltare sé e gli altri, facendolo insieme, imparando a essere cittadini senza esclusioni e distinzioni».

Un percorso quindi che coinvolge la società nel suo complesso e supera l'ambito strettamente scolastico.

«L'obiettivo è proprio quello costruire comunità pensanti, per una scuola aperta, inclusiva e



Patrizio Bianchi

Il festival nasce quindi da tale esperienza?

«Onde Sonore è un insieme di appuntamenti di educazione all'ascolto sviluppati su tutto sul il territorio nazionale che culminano in un festival per offrire a un pubblico trasversale l'opportunità di immergersi nell'ascolto in tutte le sue

affettuosa. Si allarga così l'esperienza formativa, promuovendo il ruolo delle arti in ottica transdisciplinare, fino a divenire metodo di indagine territoriale. La modalità organizzativa intende creare rete sul territorio, con tanti soggetti protagonisti, al fine di coinvolgere famiglie, scuole, università e istituzioni».

forme, esplorando il legame tra la musica e le arti performative».

Ma Onde Sonore non è solo un festival musicale.

«L'appuntamento è stato concepito per promuovere l'attenzione verso la diversità e favorire l'incontro tra linguaggi espressivi. Ci sono i concerti, certo, ma anche spettacoli teatrali, letture e proiezione di cortometraggi, in un percorso che unisce la musica ad altri linguaggi artistici come le arti visive. E poi, laboratori e convegni per offrire opportunità di approfondimento e di costruirsi un cammino di crescita personale e collettiva per famiglie, scuole e istituzioni, puntando a sensibilizzare il pubblico verso arte e comprensione delle diversità culturali».